

Il soggetto esposto a rischi negli ambienti di lavoro

Il soggetto esposto a rischi negli ambienti di lavoro è il LAVORATORE (D.Lgs. 81/08 art.2 c.1 lett. A), definito come la Persona che, indipendentemente dalla forma di contratto, svolge un'attività lavorativa per un datore di lavoro, con o senza retribuzione, anche ai fini dell'apprendimento.

I rischi negli ambienti di lavoro

Ogni attività espone i lavoratori a pericoli e a rischi; la natura dei pericoli e dei rischi negli ambienti di lavoro varia in relazione alla tipologia dell'attività svolta.

I rischi possono essere divisi in tre categorie:

1. INFORTUNISTICA (SICUREZZA SUL LAVORO)
2. IGIENICO AMBIENTALE (SALUTE DEI LAVORATORI)
3. TRASVERSALI (INFORTUNISTICA-IGIENICO AMBIENTALE)

Infortunistica (sicurezza sul Lavoro)

I rischi per la sicurezza, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi), in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.). In generale, le cause di tali rischi sono da ricercare in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro, nelle macchine e/o le attrezzature utilizzate, nelle modalità operative, nell'organizzazione del lavoro, etc.

Di seguito si riportano una serie di esempi di rischi per la sicurezza.

1. Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro relativamente a:
 - Altezza, superficie e volume dell'ambiente
 - Illuminazione (normale e di sicurezza)
 - Pavimenti (lisci o sconnessi) e pareti (semplici o attrezzate)
 - Solai (tenuta)
 - Uscite e porte (in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)
2. Rischi da carenze di sicurezza su macchine ed attrezzature relativamente a:
 - Protezione di organi di avviamento, trasmissione, lavoro e di comando
 - Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento, di ascensori e montacarichi
 - Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
 - Ancoraggio stabile degli arredi fissi (librerie)
3. Rischi da manipolazione da sostanze pericolose
4. Rischi da carenze di sicurezza elettrica
5. Rischi da incendio e/o esplosione per:

- Presenza di materiali infiammabili non adeguatamente stipati
- Carenza di sistemi antincendio e di segnaletica di sicurezza
- Accatastamento/stivaggio oltre i limiti normativi consentiti
- Presenza di fluidi in prossimità di apparecchiature elettriche

6. Ulteriori esempi di azioni a rischio:

- Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in posizione pericolosa
- Manipolare senza i dispositivi di protezione individuale sostanze pericolose
- Fumare o usare fiamme libere in luoghi ove esiste il pericolo di incendio o esplosione
- Rimuovere senza giustificato motivo i dispositivi di sicurezza trascurandone il ripristino
- Danneggiare o coprire dalla libera visuale le protezioni o la cartellonistica di sicurezza
- Avvicinarsi senza i dispositivi di protezione individuale a parti o apparati in tensione e non isolate
- Usare attrezzi in genere inadeguati o in cattive condizioni
- Effettuare riparazioni
- Accatastare male i materiali ed oltre i limiti consentiti (volume locale o di carico incendio)
- Trascurare l'ordine e la pulizia nei luoghi di lavoro
- Non prestare sufficiente attenzione a chi è preposto a coordinare un lavoro eseguito da più persone
- Usare in modo non idoneo i dispositivi di protezione individuale
- Danneggiare i dispositivi di protezione individuale

Igienico Ambientale (salute dei lavoratori)

I rischi di natura igienico – ambientale sono quelli che riguardano la salute dei lavoratori, ovvero sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica.

Tali rischi si possono suddividere in:

1. RISCHIO CHIMICO

Che deriva dall'esposizione a sostanze organiche volatili e alle polveri

2. RISCHIO FISICO

Che deriva dall'esposizione al rumore, rumore, alle vibrazioni o alle radiazioni

3. RISCHIO BIOLOGICO

Che deriva dalla contaminazione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) da materiale organico potenzialmente infetto o dall'esposizione a impianti di climatizzazione non sanificati ecc...

4. RISCHIO CANCEROGENO

Che deriva dall'esposizione ad una sostanza, una radiazione o a un agente che può provocare il cancro o favorirne la propagazione.

Trasversali (Infortunistica-Igienico Ambientale)

I rischi trasversali sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il lavoratore e il contesto in cui è inserito. Tali rischi sono essenzialmente dovuti a:

Organizzazione

- processi di lavoro usuranti: p.es. lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno; pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo e monitoraggio;
- manutenzione degli impianti, dei dispositivi di sicurezza;
- procedure adeguate per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza; movimentazione manuale dei carichi.